

# LA COMUNITÀ MOLDAVA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

*Executive Summary*



2016

Con l'edizione 2016 dei Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG per l'Immigrazione e le Politiche di Integrazione rinnova il suo impegno nel sostenere un progetto editoriale ormai maturo e originale nel vasto panorama dei documenti di analisi e ricerca dell'immigrazione in Italia, anche per la sua complementarità con il sesto Rapporto nazionale sul Mercato del lavoro straniero.

La presente collana dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, giunta alla quinta edizione, prende in considerazione quest'anno le nazionalità storicamente più numerose sul territorio italiano (Marocchina, Albanese, Cinese, Ucraina, Indiana, Filippina, Egiziana, Bengalese, Moldava, Pakistana, Tunisina, Srilankese, Senegalese, Peruviana ed Ecuatoriana) e ne analizza, attraverso informazioni provenienti da fonti istituzionali ed amministrative, le specificità e le analogie, e anche le significative differenze, che le caratterizzano nel panorama complessivo della popolazione straniera in Italia.

Rispetto alle precedenti edizioni, la redazione del progetto La Mobilità Internazionale del Lavoro di Italia Lavoro (ora Anpal Servizi) ha fatto tesoro dell'esperienza quinquennale, andando nella direzione di una maggiore sintesi dell'informazione, pur nell'ampiezza della mappatura realizzata. In particolare viene ricostruito il fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni nazionalità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione. Un apposito capitolo è stato infine dedicato all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed al confronto tra le diverse comunità, relativamente alle principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali.

Fondamentale è stato il contributo di Istituzioni ed Enti a cui va un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione avviata: Ministero dell'Interno - Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo e Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente; Ministero della Salute - Direzione Generale della Programmazione sanitaria; INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale; ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica; INAIL - Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro; Unioncamere - Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; il CESPI e le rappresentanze sindacali CGIL, CISL e UIL.

La collana completa dei Rapporti nazionali sulla presenza straniera in Italia 2012 – 2016 è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree "Paesi di origine e comunità" e "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" del portale istituzionale [www.integrazionemigranti.gov.it](http://www.integrazionemigranti.gov.it).

I volumi integrali dei Rapporti Comunità 2016, così come le tavole statistiche, possono essere richiesti all'indirizzo [infomobilita@anpalservizi.it](mailto:infomobilita@anpalservizi.it).

# Executive Summary

## LA COMUNITÀ IN CIFRE

**REGOLARMENTE SOGGIORNANTI: 141.305**

**UOMINI: 33,1%; DONNE: 67,9%.**

**MINORI: 25.390 (18%)**

**TASSO DI OCCUPAZIONE: 67,5%**

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE: 15,2%**

**SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA PREVALENTI: SERVIZI ALLA PERSONA (53%)**

**AREE DI INSEDIAMENTO: VENETO (26,8%), EMILIA ROMAGNA (21,3%) E LOMBARDIA (15,6%)**

**TITOLO DI STUDIO PREVALENTE: ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO (46%)**

**ACQUISIZIONI DI CITTADINANZA NEL 2015: 2.464**

L'analisi statistica, oggetto del presente rapporto, rivela alcuni elementi che caratterizzano la comunità moldava presente in Italia:

un **forte disequilibrio tra i generi**: le donne rappresentano infatti il 66,9% e gli uomini il restante 33,1%, dato totalmente divergente rispetto al complesso dei non comunitari regolarmente soggiornanti, tra i quali il genere femminile rappresenta il 48,7%;

un'**età media superiore a quella rilevata sul complesso dei cittadini non comunitari**: nel 2016, l'età media dei cittadini della comunità in esame è pari a 35 anni, a fronte dei 32 anni rilevati per il complesso della popolazione non comunitaria. Peraltro, la **distribuzione per classi d'età** evidenzia la prevalenza all'interno della comunità moldava delle classi di età più elevate: complessivamente, solo il 35,6% dei cittadini di origine moldava ha meno di 30 anni e l'incidenza degli over 50 pesa per oltre il 23% sul totale dei cittadini moldavi regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2016;

la **scarsa incidenza dei minori** sul complesso degli appartenenti alla comunità, pari al 18%, valore nettamente inferiore rispetto alla media non comunitaria (24,2%), che posiziona la comunità moldava al penultimo posto tra le principali comunità presenti in Italia, per presenza di minori;

una **distribuzione territoriale** che vede i cittadini della comunità moldava concentrati prevalentemente nel Settentrione: infatti, il **Veneto** è la prima regione di insediamento per la comunità, che accoglie poco più di un quinto delle presenze complessive dei cittadini moldavi. La seconda regione di maggior insediamento della comunità in esame è l'**Emilia Romagna**, con il 21,3% di presenze, segue la **Lombardia** con il 15,6% delle presenze;

un **progressivo processo di stabilizzazione delle presenze moldave**, tanto che, nel 2016, il 63,8% dei cittadini moldavi regolarmente soggiornanti è titolare di un permesso per soggiornanti di lungo periodo (+11,1% rispetto all'anno precedente). Nonostante la migrazione della comunità moldava in Italia sia relativamente recente (fine anni '90), la quota dei lungosoggiornanti è superiore di oltre 4 punti percentuali rispetto al totale dei cittadini non comunitari presenti nel Paese;

una forte **specializzazione professionale** nei *servizi pubblici, sociali e alle persone*, conseguenza di una migrazione prevalentemente femminile: infatti, i lavoratori della comunità impiegati in questo settore sono il 53%. Di un qualche interesse anche la presenza moldava nel *settore dell'Industria* e nel *settore dei Trasporti e servizi alle imprese*, che raggiungono, rispettivamente, un'incidenza del 18% e 15%.

## Caratteristiche demografiche

L'inizio dell'immigrazione moldava in Italia si colloca alla fine degli anni '90, durante una grave crisi economica ed occupazionale della Repubblica di Moldova, ma soprattutto in una fase di delicata transizione politica. Il 1991, infatti, è l'anno in cui la Moldova ottiene l'indipendenza dall'URSS. L'incremento maggiore della presenza moldava in Italia si rileva dopo la regolarizzazione del 2002: alla fine del 2003 si contavano oltre 36mila presenze. Oggi, a distanza di 12 anni, i moldavi in Italia sono quasi quadruplicati, la loro composizione è fortemente femminile e l'inserimento lavorativo è prevalentemente nei servizi di assistenza alle persone e alle famiglie.

**Al 1° gennaio 2016 sono 141.305 i cittadini moldavi** titolari di un permesso di soggiorno valido, ovvero il 3,6% del totale dei cittadini non comunitari in Italia.

La comunità moldava, sotto il profilo socio-demografico, ha tre elementi di forte differenziazione rispetto al dato rilevato sul complesso dei non comunitari. In particolare, tra i cittadini moldavi regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2016, si registra un forte **disequilibrio tra i generi** a favore della componente femminile: le donne, infatti, rappresentano il 66,9% della comunità, mentre gli uomini coprono il residuo 33,1%. L'età media dei cittadini moldavi è superiore a quella rilevata sul complesso dei cittadini non comunitari: nel 2016, l'età media dei cittadini della comunità in esame è pari a 35 anni, a fronte dei 32 anni rilevati per il complesso della popolazione non comunitaria. Inoltre all'interno della comunità moldava si rileva **una bassa quota di minori**, la cui incidenza è infatti pari al 18%, a fronte del 24% di minori presenti sul complesso dei regolarmente soggiornanti. Caratterizza la comunità in esame la forte presenza nella **regione Veneto** che risulta la prima regione italiana per numero di presenze moldave: 37.886, pari al 26,8% del totale, a fronte dell'11% dei non comunitari complessivamente considerati. Nel complesso, la **distribuzione geografica** della comunità in esame, vede primeggiare il Nord Italia dove risiedono oltre 7 cittadini moldavi su 10. L'Emilia Romagna è la seconda regione di insediamento per la comunità, che accoglie poco meno di un quinto (21,3%) delle presenze complessive dei cittadini moldavi, a fronte del 11,7% dei non comunitari complessivamente considerati.

L'analisi dei **permessi di soggiorno** restituisce alcuni elementi di riflessione in merito al processo di stabilizzazione che coinvolge la comunità: la quota di **lungosoggiornanti** (titolari di permesso di soggiorno non soggetto a rinnovo) all'interno della comunità è superiore alla media non comunitaria, il **63,8%** al 1° gennaio 2016 (a fronte del 59,5% dei non comunitari) e si evidenzia un andamento decrescente nettamente marcato per i permessi a scadenza (-21,9%), a fronte dell'aumento dell'11,1% registrato dai permessi di lungo soggiorno. Per i cittadini moldavi titolari di un permesso a scadenza, i **motivi di lavoro** rappresentano ancora la principale motivazione di soggiorno in Italia, interessando il 54,2% (a fronte del 42% dei non comunitari) dei titoli soggetti a rinnovo dei migranti appartenenti alla comunità. Ma i dati di flusso dicono che i permessi per lavoro si sono ridotti nel 2015 del 36,7% rispetto al 2014 e i permessi rilasciati per motivi familiari sono aumentati dell'8,6%.

## Tendenze in atto

Se nel corso dell'ultimo anno la presenza complessiva dei cittadini non comunitari risulta sostanzialmente stabile (+0,03%), per la comunità moldava, invece, si registra una diminuzione di presenze. Rispetto all'anno precedente, si passa da 146.654 presenze al 1° gennaio 2015, a 141.305 al 1° gennaio 2016, con una riduzione di 5.349 unità (-3,6 %).

La contrazione delle presenze interessa molte comunità straniere ed è riconducibile ad una combinazione di più fattori: l'andamento decrescente, a partire dal 2010, dei nuovi ingressi in Italia di cittadini moldavi, passati da 42.472 a 3.203, con una riduzione anche nell'ultimo anno di - 716 unità (-18%); il numero crescente di cittadini moldavi che hanno acquisito negli ultimi anni la cittadinanza italiana: nel 2015, i nuovi cittadini di origine moldava sono 2.464, in aumento rispetto al 2014 del 67%; in particolare, risultano in aumento le acquisizioni per residenza (+247%) e elezione al 18° anno/trasmissione dai genitori (+95%). Il riconoscimento della cittadinanza italiana

comporta un effetto sostitutivo: diminuisce il numero di cittadini non comunitari, a favore del numero dei “nuovi” cittadini italiani di origine straniera.

## Minori e percorsi formativi

I **minori di origine moldava** risultano 25.390 e rappresentano il 2,7% del totale dei minori non comunitari. I minori della comunità moldava hanno registrato quest'anno una decrescita del 2,5% rispetto all'anno precedente, calo in linea con l'andamento delle presenze complessive della comunità. Influisce in questa direzione anche il rilevante calo delle nascite all'interno della comunità registrato tra il 2012 e il 2014: - 12%.

Rilevante è l'**inserimento dei minori moldavi nel circuito scolastico italiano**: oltre il 99% dei minori moldavi frequenta scuole italiane, a fronte di una media rilevata sui non comunitari complessivamente considerati pari al 65%. Gli studenti di origine moldava inseriti nel circuito scolastico italiano nell'anno scolastico 2015/2016 sono 25.176 e rappresentano il 4% della popolazione scolastica non comunitaria. La scuola secondaria di II grado accoglie la maggior parte degli studenti moldavi: 8.168 alunni, che rappresentano il 32,4% della popolazione scolastica appartenente alla comunità. Quota vicina al 30% è presente nella scuola primaria, mentre meno di un quinto degli alunni di cittadinanza moldava frequenta le scuole secondarie di I grado e solo il 17,6% le scuole di infanzia.

Rispetto all'accesso alla **formazione universitaria** da parte degli studenti di cittadinanza moldava, gli alunni iscritti nell'anno accademico 2015/16 a corsi di laurea biennale o triennale in Italia risultano 2.375. In linea rispetto al complesso dei non comunitari, il numero degli studenti universitari appartenenti alla comunità in esame risulta in costante crescita nel corso degli ultimi quattro anni. Complessivamente, passando da 11.974 a 2.375 studenti, la popolazione accademica moldava è aumentata tra gli anni accademici 2012/2013 e il 2015/2016 del 20%. Tra gli studenti universitari appartenenti alla comunità in esame prevale la presenza femminile (1.681 iscritte, pari al 70,8%) rispetto a quella maschile.

La comunità in esame, rispetto alle altre principali comunità, risulta relativamente meno coinvolta per quel che riguarda il numero di **NEET**, ovvero giovani tra i 15 ed i 29 anni che si trovano al di fuori del circuito scolastico, formativo e lavorativo. I giovani NEET di cittadinanza moldava sono 9.267, pari al 3,6% dei NEET di origine non comunitaria. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è tuttavia aumentato di 611 unità, con un aumento del 7%, a carico esclusivamente della componente maschile (+46%), mentre i NEET di genere femminile si riducono del -2,9%.

## Lavoro e condizione occupazionale

Le condizioni socio occupazionali della comunità moldava rispecchiano fortemente le principali caratteristiche socio-demografiche della comunità. L'elevata presenza della componente femminile, impiegata in gran parte nell'ambito dell'assistenza alla persona, ha limitato, in una certa misura, gli effetti più negativi della recente crisi economica. La rilevante specializzazione di genere e di settore di occupazione, influenzata anche dal fattore relazionale all'interno della comunità, ha canalizzato i lavoratori moldavi verso il **settore dei servizi alla persona**, in cui è impiegato il **53%** (a fronte del 34% dei non comunitari), settore preservato dagli effetti della recente crisi economica, quindi senza particolari ripercussioni sui livelli occupazionali dei lavoratori della comunità, tanto che il tasso di disoccupazione interno alla comunità moldava si è sempre mantenuto al di sotto del tasso di disoccupazione calcolato sul complesso dei non comunitari, anche per tutto il periodo di più grave crisi economica.

Nel 2015, il **tasso di disoccupazione** interno alla comunità in esame è pari a 15,2%, registrando uno scostamento significativo di -1,5% rispetto al tasso di disoccupazione rilevato sul complesso dei non comunitari (16,7%). Complessivamente, i cittadini moldavi in stato di disoccupazione risultano poco meno di 20mila. Non a caso i lavoratori moldavi hanno beneficiato in misura relativamente ridotta delle **integrazioni salariali** elargite dall'INPS (riconosciute in caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva). I lavoratori moldavi beneficiari di tali integrazioni sono stati complessivamente 2.317, pari al 3,3% dei beneficiari di cittadinanza extraeuropea;

un'incidenza molto bassa, se si pensa che appartiene alla comunità in esame l'8,8% circa della forza lavoro non comunitaria. Tra i percettori di indennità di disoccupazione, invece, risulta più significativa la quota di cittadini moldavi sul totale dei beneficiari non comunitari: il 7,9% (31.318 unità). I cittadini moldavi beneficiano prevalentemente di ASPI – Assicurazione Sociale per l'Impiego – (16.688 circa) e NASPI – Nuova Prestazione di assicurazione sociale per l'impiego in vigore da maggio 2015, che ha riguardato il 29% circa dei beneficiari di disoccupazione della comunità.

Anche il valore del **tasso di occupazione** conferma il buon livello di integrazione lavorativo raggiunto dalla comunità: il 67,5% della popolazione di 15-64 anni della comunità moldava presente nel nostro Paese risulta occupata, un valore superiore di 9 punti percentuali a quello rilevato sul complesso dei non comunitari. All'interno della comunità esistono significative differenze tra il tasso di occupazione femminile (68,9%) e quello maschile (65,1%); l'alta incidenza di occupate all'interno della popolazione femminile, in misura nettamente superiore alla media nazionale, caratterizza fortemente la comunità moldava. Inferiore alla media (di 11 punti percentuali) risulta il **tasso di inattività**, pari, tra i cittadini moldavi, al 20,4%.

Nel corso del 2015 **sono stati attivati 45.325 nuovi rapporti di lavoro** per cittadini di origine moldava, il 3,8% in meno rispetto all'anno precedente, calo influenzato anche dalla diminuzione delle presenze dei lavoratori moldavi. L'80% dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2015 da lavoratori moldavi è nel settore dei Servizi, primo settore di riferimento anche per il totale dei lavoratori non comunitari, con un'incidenza però meno marcata rispetto alla comunità in esame (60,4%). Il settore industriale, in aumento rispetto al 2014, rappresenta il secondo settore per numero di assunzioni nel corso del 2015, interessando l'11,8% delle attivazioni a favore di cittadini moldavi. L'incidenza delle assunzioni nel settore agricolo è pari all'8,3%, in calo rispetto alle attivazioni del 2014 del 6% circa.

Si evidenzia per la comunità moldava la prevalenza del lavoro manuale non qualificato, che interessa il 39% dei lavoratori moldavi, sostanzialmente in linea con la quota rilevata sui non comunitari complessivamente considerati. Segue, per numerosità, la quota di lavoratori addetti alle vendite e all'assistenza personale (32%). Infine, più di un quarto degli occupati moldavi è impiegato come operaio specializzato, mentre è pari al 3% l'incidenza di dirigenti e professionisti nel campo intellettuale e tecnico.

I titolari di **imprese individuali** di origine moldava al 31 dicembre 2015 sono 4.609, pari all'1,3% degli imprenditori non comunitari presenti nel nostro Paese, un coinvolgimento, quindi, in termini assoluti, piuttosto limitato, ma comunque con buone prospettive di crescita: rispetto all'anno precedente, infatti, il numero di imprese individuali con titolari moldavi è aumentato del 4,5%, a fronte dell'aumento complessivo delle imprese non comunitarie del 5,6%.

Nel 2014 sono stati 2.891 i cittadini moldavi coinvolti in **infortuni sul lavoro**, pari al 4,2% degli infortuni riguardanti cittadini di origine non comunitaria. La comunità moldava risulta la terza, tra quelle non comunitarie, per numero di infortuni sul lavoro; inoltre, il numero di incidenti occorsi ai lavoratori nati in Moldova risulta purtroppo in aumento, passando da 2.670 del 2013, a 2.891 del 2014 (+8%). Tra le vittime di incidenti sul lavoro, per la comunità in esame, prevale il genere maschile con un'incidenza che supera il 55%.

## Condizioni socioeconomiche

L'elevato livello di occupazione moldava verso il settore dei servizi e, in particolare, nel lavoro domestico mostra i suoi effetti negativi sul fronte reddituale: i **redditi dei lavoratori dipendenti** appartenenti alla comunità sono, infatti, mediamente inferiori a quelli del complesso dei non comunitari: il 40% dei lavoratori moldavi percepisce una retribuzione mensile inferiore a 800 euro e il 43% ricade nella classe tra gli 800 e i 1.200 euro mensili. Le classi di retribuzione più elevata interessano il 15% dei dipendenti originari della Moldova, appartenenti alla classe tra 1.200 e 1.600 euro al mese e appena il 2% supera i 1.600 euro di retribuzione mensile. Tra i cittadini moldavi occupati nel nostro Paese prevale un **livello di istruzione** medio-alto. In controtendenza con quanto rilevato sul complesso dei non comunitari, il 64% dei lavoratori appartenenti alla comunità in esame ha

conseguito almeno un titolo di istruzione secondaria di secondo grado. Rilevante è, inoltre, la quota di lavoratori con istruzione universitaria, raggiunta dal 18% circa degli occupati moldavi.

Nel corso del 2015, la quota di **pensioni IVS** (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti) destinate a cittadini non comunitari è pari ad un esiguo 0,3% del totale: su oltre 14milioni di pensioni, infatti, sono 39.340 quelle destinate a cittadini non comunitari. In parte tale differenza è riconducibile all'età media della popolazione straniera, più giovane di quella italiana. In particolare, i cittadini non comunitari beneficiano nel 39% dei casi di pensioni di vecchiaia, seguite da quelle per superstiti (36%), mentre un quarto delle pensioni IVS erogate a favore di migranti di cittadinanza extra UE nel corso del 2015 è legato ad invalidità. In riferimento alla comunità moldava, si rileva una distribuzione tra le diverse tipologie di misure previdenziali dissimile a quella registrata sul complesso dei migranti provenienti da Paesi terzi: prevalgono le pensioni per superstiti, che superano un'incidenza del 54%, seguite dalle pensioni di invalidità (23,4%), mentre una quota pari al 22,3% è rappresentata dalle pensioni di vecchiaia. Complessivamente, con 966 pensioni IVS, la comunità moldava ha un'incidenza del 2,5% sul totale dei non comunitari che beneficiano di tali prestazioni. Tra il 2014 ed il 2015, il numero delle pensioni IVS erogate a migranti provenienti dalla Moldova ha subito un incremento superiore a quello registrato per il complesso dei non comunitari: +27 punti percentuali, a fronte di +10 punti percentuali.

Non particolarmente elevata risulta la fruizione di misure di **assistenza sociale erogate dall'INPS** (prestazioni a carattere esclusivamente assistenziale a tutela dei soggetti più deboli per raggiunti limiti di età o per invalidità civile) da parte dei cittadini moldavi: le 1.355 pensioni assistenziali di cui hanno beneficiato, nel 2015, i cittadini appartenenti alla comunità rappresentano il 2,3% circa di quelle destinate ai migranti di origine non comunitaria. Si tratta, nel 56,5% dei casi, di invalidità civile, poco meno di un quarto sono indennità di accompagnamento, mentre gli assegni sociali coprono il restante 19,7%.

In riferimento ai **trasferimenti monetari alle famiglie** (prestazioni dell'INPS per maternità, congedo parentale e assegni familiari) nel 2015 sono state complessivamente 346.007 le beneficiarie di indennità di maternità, 29.193 delle quali di cittadinanza non comunitaria. Le beneficiarie di indennità di maternità di cittadinanza moldava nello stesso periodo sono state 2.490, ovvero l'8,5% delle beneficiarie non comunitarie. In riferimento al congedo parentale, nel 2015 sono stati complessivamente 300.070 i beneficiari, il 5,4% dei quali di origine non comunitaria (16.310). A beneficiare di tale misura nel corso del 2015 sono stati anche 817 cittadini moldavi, pari al 5% dei non comunitari. Gli assegni per il nucleo familiare sono la misura di assistenza alle famiglie di cui fruisce un maggior numero di persone: nel corso del 2015 sono stati ben 2.800.195 i beneficiari, circa 321 mila di cittadinanza non comunitaria (l'11,5%). In riferimento alla comunità in esame, si contano 11.654 beneficiari di assegni al nucleo familiare nel corso dell'ultimo anno, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari al 3,6%.

In riferimento al contributo, in termini di **rimesse**, della comunità moldava in Italia al paese d'origine, la Moldova rappresenta la 15° destinazione delle rimesse partite dall'Italia nel 2015, con 88,6 milioni di euro inviati (+3milioni di euro rispetto al 2014), pari al 2,1% del totale delle rimesse in uscita (oltre 4 miliardi di euro). La forte presenza di donne all'interno della comunità moldava è resa evidente anche dal loro grado di coinvolgimento nei **matrimoni con cittadini italiani**: nel 2014 sono stati 1.033 i matrimoni misti che hanno coinvolto cittadini moldavi, il 70% riguarda un marito italiano ed una moglie moldava, mentre solo il 3,6% è relativo ad un cittadino moldavo che sposa una donna italiana e il restante 26,4% coinvolge entrambi coniugi stranieri.

Sebbene il confronto con il dato nazionale rilevato per la popolazione adulta italiana (87%) evidenzia una maggiore vulnerabilità degli stranieri nell'accesso agli strumenti finanziari, il numero di adulti stranieri intestatari di un conto corrente risulta in sensibile crescita: si è passati, infatti, dal 61,2% del 2010 al 73,1% nel 2015 (+0,2).

La comunità moldava mostra un **indice di bancarizzazione** notevolmente superiore alla media nazionale straniera: la percentuale di titolari moldavi di un conto corrente è, infatti, pari al 92,8% (+9,3% rispetto all'anno precedente). Di questi conti correnti, il 28% possiede un'anzianità presso la stessa istituzione finanziaria superiore ai 5 anni (indice di stabilità nel rapporto), inferiore di nove punti percentuali rispetto alla media nazionale straniera (39%). Di rilievo rispetto al dato nazionale è, invece, l'alto numero di conti correnti intestati alle cittadine moldave: 63% contro il 45% del complesso della popolazione femminile straniera titolare di conti correnti.

